

LIBRI SUI BANCHI IO SONO ME STESSO!

«Il suo nome era Pezzettino. Tutti i suoi amici erano grandi e coraggiosi e facevano cose meravigliose. Lui invece era piccolo e di sicuro era un pezzetto di qualcuno, pensava, un pezzetto mancante. Molto spesso si chiedeva di chi fosse il pezzettino, e un bel giorno decise di scoprirlo».

Inizia così Pezzettino, scritto nel 1975 e pubblicato in Italia nel 2006 da Babilibri, uno degli albi illustrati più celebri di Leo Lionni, artista poliedrico (pittore, grafica, scrittore, scultore e illustratore di libri per bambini) che nella rubrica Libri sui banchi abbiamo già avuto modo di incontrare. Ma questa volta il protagonista non è una macchia di colore come Piccolo blu e piccolo giallo e non è nemmeno un poetico topolino come Federico: questa volta è «solo» un Pezzettino. Nel suo mondo tutti sono più grandi,

più forti e fanno cose straordinarie: nuotare, correre, arrampicarsi, volare. Pezzettino, al contrario, è talmente piccolo e impacciato che si convince di essere il pezzetto mancante di qualcun altro. È così che comincia il lungo viaggio di Pezzettino, un piccolo quadratino color arancione. Nel suo percorso incontra diversi personaggi: Quello-Che-Corre, Quello-Forte, Quello-Che-Nuota, Quello-Che-Vive-Sulle-Montagne, Quello-Che-Vola e Quello-Saggio. Durante il viaggio le energie spese da Pezzettino per trovare il «sé» sono forti, simboleggiate dall'attraversamento faticoso del mare in tempesta. Ma solamente sull'isola Chi-Sono riesce finalmente a trovare la soluzione a tutti i suoi interrogativi: giunto qui dopo il viaggio burrascoso ed estenuante, infatti, cammina a lungo finché inciampa e cade rompendosi in tanti pezzetti, scoprendo la



sua vera identità. A un primo impatto il racconto sembra rivolgersi maggiormente alla scuola dell'infanzia. L'autore infatti riesce, attraverso semplici immagini colorate e poche paro-

le, a trattare e trasmettere tematiche alquanto complesse e profonde. Le immagini variopinte raffigurano perfettamente la storia di Pezzettino e permettono anche ai più piccoli di entusiasarsi e di comprenderla. Inoltre offrono innumerevoli spunti artistici per giocare, creare e costruire insieme ai bambini con le forme e con i colori. O per ri-raccontare la storia, seguendo la traccia delle sole immagini. Tuttavia, attraverso un'analisi più approfondita, si dimostra adatto per un'ampia riflessione anche con i più grandi, a partire dalla scuola elementare. Pezzettino ha moltissime potenzialità e offre innumerevoli spunti di discussione in classe: primo fra tutti appunto la ricerca della propria identità, tema ricorrente nelle opere di Lionni e in tanta parte della letteratura di ogni tempo. Nonostante questa ricerca non sia un percorso facile, tut-

ti noi dovremmo imparare dall'esperienza del nostro piccolo protagonista: è fondamentale scoprire di essere unici e irripetibili e i libri di Lionni sono sempre un ottimo allenamento, in questo senso, per i giovani lettori. Un racconto che all'apparenza può sembrare semplice, ma al suo interno racchiude un mare di significati e un mosaico di interpretazioni.

Pezzettino insegna a essere se stessi, ad accontentarsi di quello che si è e a non cercare la propria identità altrove, perché spesso quello che si cerca è più vicino di quanto si pensi. Pezzettino ci sorprende con un finale inaspettato: «Io sono me stesso!». Egli scopre con grande gioia che anche lui, esattamente come i suoi amici, è fatto di tanti pezzettini. Che lui stesso è un intero e non è la parte mancante di nessuno.

DORAH RIZ À PORTA e ELENA MESTERHAZY